
Oggetto : Indirizzi per gli acquisti verdi del Comune di Chieti

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- Il Comune di Chieti è certificato UNI ISO 14001 ed ha in corso di approvazione l'iscrizione al registro europeo EMAS ((Eco Managment and Audit Scheme);
- il Green Public Procurement (GPP) è lo strumento che serve a “rendere verdi” gli acquisti pubblici adottando criteri ambientali nelle procedure d'acquisto degli enti locali e della Pubblica Amministrazione, permettendo così di sostituire i prodotti ed i servizi esistenti con altri a minore impatto sull'ambiente capaci di:
 - ridurre l'uso delle risorse naturali,
 - sostituire le fonti energetiche non rinnovabili con quelle rinnovabili,
 - ridurre la produzione di rifiuti, le emissioni inquinanti, i pericoli ed i rischi ambientali;
- l'art. 6 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità Europea (G.U.C.E. C 325 del 24.12.2002) afferma che “le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche ed azioni comunitarie di cui all'art. 3, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile”;
- tra gli strumenti indicati nella Comunicazione della Commissione Europea sulla Politica Integrata di Prodotto, COM 2003/302, per migliorare le performance ambientali dei beni e dei servizi, occupa un ruolo importante il cosiddetto Green Public Procurement (GPP);
- con questo termine si fa riferimento ad un sistema di acquisti di prodotti e servizi ambientalmente preferibili adottato dalle amministrazioni pubbliche;
- il GPP può giocare un ruolo fondamentale dal lato della domanda per sostenere la produzione di beni e servizi ambientalmente preferibili e fungere da traino nel processo di orientamento delle scelte di consumo in chiave sostenibile;
- la Decisione n. 1600/2002/CE del 22.7.2002 che istituisce il Sesto Programma Comunitario di Azione Ambientale, stabilisce - all'art. 3.6 - che “è necessario promuovere una politica di appalti pubblici «verdi» che consenta di tener conto delle caratteristiche ambientali e di integrare eventualmente nelle procedure di appalto considerazioni inerenti al ciclo di vita”;
- il Regolamento CE 1980/2000 relativo al sistema comunitario di assegnazione di un marchio volontario di qualità ecologica, stabilisce - all'art. 10 - che “per incoraggiare l'uso di prodotti contrassegnati dal marchio di qualità ecologica, la Commissione e le altre istituzioni della Comunità nonché le altre autorità pubbliche nazionali dovrebbero, fatto salvo il diritto comunitario, dare l'esempio quando

stabiliscono i propri requisiti per prodotti”;

- la Commissione Europea, nell’ambito della Piano d’Azione per la Diffusione delle Tecnologie ambientali ETAP, ha elaborato delle apposite Linee Guida (“*Guidelines for Member States to set up Action Plans on Green Public Procurement (GPP)*”, *EU Commission, DG Environment, Directorate G – Sustainable development and Integration, ENV. G2 – Industry and Implementation, 2005*), per la predisposizione di Piani d’Azione Nazionali per gli Acquisti Verdi da parte degli Stati Membri;
- la Corte di Giustizia Europea, nella causa C513/99, con sentenza del 17.9.2002, ha stabilito che il principio della parità di trattamento non osta a che siano presi in considerazione nell’appalto criteri collegati alla tutela dell’ambiente, per il solo fatto che esistono poche imprese che hanno la possibilità di offrire un materiale che soddisfi i detti criteri;
- le Direttive Europee 2004/17/CE e 2004/18/CE, il Manuale “Acquistare Verde!” della Commissione Europea (SEC(2004) 1050 del 18 Agosto 2004) ed il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” hanno chiarito le opportunità e modalità di utilizzo dei criteri di preferibilità ambientale negli appalti pubblici.
- a livello nazionale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha auspicato che la pubblica amministrazione si impegni a “istituzionalizzare l’integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto” ponendo l’obiettivo di “modifica dei capitolati di acquisto di beni e servizi, inserendo i requisiti ambientali senza contravvenire alle norme comunitarie” (Deliberazione n. 57/2002 del CIPE su “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”);
- il D. Lgs. n. 156/03 stabilisce che le autorità competenti adottino iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti anche mediante: “la determinazione di condizioni di appalto che valorizzino la capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione dei rifiuti” (art. 3) e che “prevedano l’impiego dei materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato dei materiali medesimi” (art.4);

Considerato che :

- il settore pubblico può:
 - a) ridurre in maniera significativa gli impatti ambientali, acquistando prodotti e servizi verdi, grazie alla consistenza degli acquisti che a livello europeo costituiscono circa il 14% del PIL e a livello nazionale circa il 17% del PIL,
 - b) accrescere la disponibilità e la competitività dei prodotti e servizi più verdi sul mercato e contribuire alla diffusione delle tecnologie ambientali,
 - c) influenzare il comportamento dei cittadini privati, ma soprattutto delle istituzioni private e delle imprese, e spingerli verso acquisti più sostenibili,
 - d) utilizzare il GPP come strumento operativo per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale nelle politiche settoriali;
-

- gli obiettivi del programma di mandato di questa Amministrazione, espletati nell'ambito del regolamento di igiene urbana del Comune di Chieti, prevedono la generale riduzione della produzione di rifiuti e l'incremento della raccolta differenziata;
- il Comune di Chieti è dotato di un sistema di gestione ambientale;
- le attività proposte hanno come fine ultimo la qualificazione ambientale dei produttori nella filiera produttore – distributore - consumatore pubblico e l'utilizzazione del GPP come strumento attuativo di sistemi di gestione ambientale e della diffusione dei sistemi di etichettature ecologiche dei prodotti;

Rilevato che:

- l'obiettivo è quello di utilizzare in modo sinergico strumenti volontari al fine di perseguire un miglioramento ambientale continuo;
- è opportuno:
 - 1) adottare una politica di acquisti pubblici verdi che impegni l'Amministrazione ad introdurre criteri di preferibilità ambientale nelle future procedure di acquisto di beni e servizi;
 - 2) valutare ogni possibilità di razionalizzazione negli acquisti di beni e servizi al fine di ottenere benefici sia ambientali che economici;
 - 3) individuare dei referenti operativi all'interno dell'ente che siano in grado di promuovere e diffondere la politica degli acquisti verdi all'interno e all'esterno dell'ente e di dialogare con le altre istituzioni;
- la politica di acquisti verdi dell'ente dovrà essere implementata attraverso uno specifico Piano d'Azione in cui siano individuati beni e servizi prioritari per l'introduzione del GPP, nonché obiettivi, interventi previsti e tempi;

Vista

- la proposta per il GPP (Green Public Procurement) del Comune di Chieti con l'elenco prodotti con le specifiche tecniche allegati al presente atto;

Acquisiti, a norma dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, dal Dirigente del VII settore in ordine alla regolarità tecnica e dal Dirigente del IV settore in ordine alla regolarità contabile;

DELIBERA

1. di adottare una Politica di Acquisti Pubblici Verdi (Green Public Procurement) con l'obiettivo di promuovere attraverso le proprie scelte di acquisto:
 - la diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili;
 - limitare, sostituire o eliminare progressivamente l'acquisto di prodotti tossici, pericolosi o comunque a significativo impatto ambientale;
 - preferire prodotti/servizi a più lunga durata, facilmente smontabili e riparabili, ad

alta efficienza energetica, ottenuti con materiali riciclati/riciclabili, recuperati o da materie prime rinnovabili, e che minimizzano la produzione di rifiuti;

2. di approvare di conseguenza il documento denominato GPP (Green Public Procurement) del Comune di Chieti nel testo che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
3. di approvare altresì il documento denominato “Specifiche tecniche minimali prodotti per G.P.P nel testo che si allega al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
4. di avviare il procedimento finalizzato alla predisposizione di un Piano d’Azione che valuti come razionalizzare i fabbisogni dell’ente e che definisca le azioni, le priorità e i tempi per l’individuazione e per l’acquisizione di prodotti e servizi a impatto ambientale;
5. di demandare al Dirigente del VII settore, sulla base dell’evoluzione tecnica e normativa, l’aggiornamento dell’allegato “ specifiche tecniche minimali prodotti per GPP” con inserimento di nuovi prodotti ed eventuale modifica delle specifiche di quelli già presenti alla luce del progresso tecnologico e scientifico con particolare riferimento agli indicatori ambientali;
6. di dare atto che nei futuri piani di formazione del personale in situ dovranno avere priorità quei corsi per la formazione agli acquisti verdi;
7. di pubblicare il presente atto oltre che nei modi di legge, anche sul sito del Comune con apposito link scaricabile.